



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PALERMO
Nome del corso in italiano	Design e Cultura del territorio (<i>IdSua:1554174</i>)
Nome del corso in inglese	Design and Territory Culture
Classe	LM-12 - Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura
Tasse	http://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/serviziospecialeperladidatticaeglistudenti/tasse-e-agevolazi
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	TRAPANI Vita Maria
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	Architettura (DARCH)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	COLAJANNI	Simona	ICAR/10	PA	1	Affine
2.	DE GIOVANNI	Giuseppe	ICAR/12	PO	1	Caratterizzante

3.	LINO	Barbara	ICAR/21	RD	1	Affine
4.	MARSALA	Giuseppe	ICAR/14	RU	1	Affine
5.	SOTTILE	Francesco	AGR/03	PA	1	Affine
6.	TRAPANI	Vita Maria	ICAR/13	PA	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

Di Bernardi Ambra ambradibernardi@gmail.com
3206855470
Serio Giuseppe peppe.serio@gmail.com 3387017711
Seminara Mariana marianaseminara93@gmail.com
3298463523

Gruppo di gestione AQ

Alessia Cervini
Giuseppe De Giovanni
Cinzia Ferrara
Vita Maria Trapani

Tutor

Cinzia FERRARA
Simona COLAJANNI
Carmelina Anna CATANIA



Il Corso di Studio in breve

18/01/2018

Il corso di studio magistrale in Design e Cultura del Territorio si propone di formare un designer con una preparazione avanzata inerente le conoscenze per lo sviluppo di processo e di prodotto per le produzioni industriali e di artigianato evoluto, per lo sviluppo di forme di comunicazione e servizi innovativi, a partire dalla cultura e dalle metodologie progettuali specifiche del design.

Il laureato magistrale in design sarà in grado di gestire e sviluppare i diversi aspetti del progetto (caratteristiche estetiche, morfologiche, comunicative, socio-culturali, economiche, tecnico-produttive e di usabilità); inoltre sarà in grado di interagire con il contesto ambientale e produttivo, incidendo sui processi di innovazione design driven.

Il percorso formativo offerto intende dialogare con gli scenari evolutivi relativi alle risorse materiali e immateriali presenti nel territorio, formando figure progettuali in grado di contribuire all'identificazione, alla valorizzazione e alla migliore utilizzazione di tali risorse e quindi della peculiarità dei contesti che ne esprimono le eccellenze, nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica, socio-culturale, con particolare riferimento ai diversi aspetti produttivi e imprenditoriali dell'agro-alimentare, del turismo, della ristorazione, alle attività inerenti i beni e le produzioni culturali.

Organizzazione della didattica

Il Corso di studio articola la didattica in quattro semestri e si struttura su un unico curriculum. I 120 CFU necessari per la laurea si acquisiscono frequentando laboratori di progettazione disciplinari e interdisciplinari, corsi monodisciplinari e integrati; Il percorso didattico messo in atto svilupperà in particolare alcune aree di competenze:

• Allestimento per spazi espositivi, attività di accoglienza e ristorazione, spazi di vendita;

• Progettazione di eventi (fieristici, urbani);

• Processi e prodotti per l'agro-alimentare: dall'immagine coordinata al packaging;

• Web, interaction design, multimedialità;

• Progettazione di servizi;

• Sviluppo di progetti e strategie sistemiche sostenibili per l'agro-alimentare;

• Design strategico per lo sviluppo territoriale e per le imprese innovative

Si prevedono inoltre collaborazioni con aziende per lo sviluppo di progetti e prototipi e attività integrative (conferenze, seminari, workshops, convegni) che permettono l'acquisizione di ulteriori conoscenze interdisciplinari, di contesto e di settore. Il percorso formativo si completa attraverso un tirocinio aziendale e una prova finale (tesi), in stretta connessione, che

consentono la verifica della complessiva preparazione e autonomia scientifica e professionale dell'allievo, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro o in specifici percorsi di ricerca.

Sbocchi occupazionali

I principali sbocchi occupazionali del designer esperto sono rappresentati da:

- industrie manifatturiere, in particolare PMI e produzioni di artigianato evoluto;
- fornitura di prodotti e servizi innovativi e tecnologici nell'ambito dell'informazione;
- generazione di start-up innovative basate sulla produzioni design-driven;
- centri di ricerca privati o universitari nei quali si supportano imprese;
- studi professionali e agenzie di comunicazione;
- enti pubblici e privati preposti alle azioni di sviluppo e promozione territoriale;
- autonoma attività 1/2 professionale.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

07/02/2018

Il Comitato Ordinatore per l'istituzione del Corso LM-12, nominato dal Consiglio di Dipartimento di Architettura - DARCH in data 13-01-17, composto dal Direttore del DARCH, dai Delegati alla Didattica e all'Accreditamento, dai Coordinatori dei corsi di studio e dai professori SSD ICAR/13 del Dipartimento, ha predisposto in data 6 dicembre 2017 un incontro con le parti sociali individuate come le più rappresentative per un confronto in merito a denominazione del corso, sbocchi occupazionali, obiettivi e attività formative, caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. I portatori d'interesse consultati, di carattere regionale, nazionale e internazionale, sono stati individuati attraverso l'analisi svolta dal Comitato Ordinatore dell'offerta formativa locale, nazionale e internazionale, di specifici studi di settore sull'occupazione dei laureati triennali e inoltre sulla base delle numerose collaborazioni, convenzioni e ricerche attivate nel Dipartimento e nell'ambito delle attività didattiche del Corso di studio triennale in Disegno Industriale L-4, intorno alle specifiche tematiche del design per lo sviluppo territoriale, per i beni e le produzioni culturali, per la cultura del cibo, per le strategie della sostenibilità, tematiche che si prestano a relazionarsi con le dinamiche più innovative dei contesti produttivi regionali e a riproporre in un percorso formativo di eccellenza la linea culturale specifica sviluppata negli anni della scuola di Design dell'Università di Palermo.

Hanno partecipato all'incontro:

- il Presidente nazionale dell'AIAP (Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva);
- il Presidente regionale dell'ADI (Associazione Design Italia);
- il Presidente di Slow Food International Foundation for Biodiversity;
- il Fiduciario della Fondazione Slow Food - Palermo;
- il Direttore dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio ;
- il Presidente della Confederazione Nazionale Artigiani (CNA) della Sicilia;
- l'Amministratore delegato della GESAP SPA - Aeroporto ĩ Falcone Borsellino di Palermo;
- il Presidente di IDIMED (Istituto per la Promozione e la Valorizzazione della Dieta Mediterranea);
- il Direttore della Fondazione Orestyadi di Gibellina (Tp);
- il Delegato dell'azienda Fiasconaro di Castelbuono (Pa);
- il rappresentante dello Studio Atelier 790;
- il rappresentante dello Studio Feed-back.

Il Corso di Laurea Magistrale ha ricevuto complessivamente un unanime apprezzamento in quanto rispondente ad esigenze di formazione di competenze e capacità notevolmente sentite dagli enti, associazioni e espressioni delle professioni presenti; sono state tuttavia avanzate precise proposte di integrazioni o rafforzamento soprattutto di alcune competenze tecnico-progettuali, come quelle inerenti alcuni aspetti dell' exhibit e del web design nelle sue declinazioni più avanzate. Nell'incontro sono state avanzate proposte di collaborazione e di attivazione di percorsi comuni di ricerca e di sviluppo di iniziative. Sono stati, inoltre, raccolti, tramite procedura online, alcuni questionari predisposti per la rilevazione del gradimento ed di eventuali suggerimenti per il nuovo CdLM.

Si ĩ tenuto conto delle indicazioni emerse dalla consultazione delle parti sociali nella stesura del RAD e del documento di progetto del CDS, nonché nella definizione del manifesto degli studi del corso di laurea magistrale. Inoltre si propone una ricognizione con scadenza annuale delle opinioni e pareri delle parti sociali a livello locale e l'istituzione di un Comitato di Indirizzo nazionale e internazionale da consultare periodicamente per la valutazione e l'aggiornamento della struttura didattica e scientifica del corso.

I questionari analitici compilati dai soggetti interessati saranno disponibili presso la sede del CdS assieme al verbale della riunione con le parti sociali, in forma cartacea e telematica; si allega il verbale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: verbale dell'incontro con le parti sociali



20/05/2019

Le parti sociali, eventualmente integrate con altre organizzazioni o aziende rappresentative, saranno riconvocate alla fine del primo ciclo di studi della laurea magistrale per valutare l'avvio del corso e i risultati ottenuti e per verificare la continua rispondenza del percorso formativo alle richieste del mercato del lavoro.

In seguito, si procederà a consultazioni annuali, sempre con i medesimi obiettivi. Le consultazioni saranno effettuate per ottenere un feedback sul corso di laurea mediante la somministrazione di un questionario sulle aspettative del corso e sulle eventuali proposte di correzione.

Come previsto dal sistema di governance e gestione dell'AQ dei corsi di studio dell'Ateneo di Palermo, queste interazioni con le parti sociali saranno a cura del Coordinatore e della Commissione per la gestione dell'AQ del CdS. I suggerimenti e le eventuali richieste d'integrazione/modifica (anche con particolare riferimento ai contenuti dei singoli corsi d'insegnamento) saranno utilizzati quali input fondamentali del processo di miglioramento continuo dell'offerta formativa a garanzia di un costante allineamento tra domanda e offerta.

Il referente del CdLM12 ha organizzato un convegno internazionale in data 27-10-18, dal titolo "Storie e geografie del design", dedicato alle tematiche della didattica e delle visioni disciplinari proposte nel corso di laurea magistrale; il convegno sarà riproposto con scadenza annuale per verificare in un ambito interdisciplinare ampio e internazionale l'attualità e l'efficacia di obiettivi e linee di sperimentazione progettuale proposte nel corso.

Il Dipartimento di Architettura DARCH ha previsto una "Giornata d'Incontro con le parti sociali", con la partecipazione di tutti i corsi di studio del Dipartimento, da svolgersi il prossimo 21 giugno 2019; nell'ambito della giornata il CdLM12 inviterà gli attori territoriali individuati dal Consiglio di CdLM, gli attori istituzionali, i referenti settoriali nazionali e internazionali; si produrrà un report che ne sintetizzerà i termini del gradimento e del riscontro nel mondo della produzione.



Designer esperto

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale e scientifica del designer laureato magistrale si propone come un esperto del progetto in grado di relazionarsi a diversi contesti, settori e aspetti della produzione attraverso una specifica capacità di stabilire interazioni virtuose tra processi industriali, innovazione- tecnico-scientifica, dinamiche di sviluppo territoriale, rilevanza degli aspetti sociali e culturali nei fenomeni produttivi alle diverse scale che interessano il territorio.

competenze associate alla funzione:

Le principali aree di competenze corrispondenti a profili di specializzazione professionale sono:

- Allestimento per spazi espositivi, attività di accoglienza e ristorazione, spazi di vendita
- Progettazione di eventi (fieristici, urbani, culturali)
- Processi, prodotti e comunicazione per l'agro-alimentare: dall'immagine coordinata al packaging
- Web, interaction design, multimedia design
- Progettazione di servizi tecnologici per le imprese e per l'utente
- Sviluppo di progetti e strategie sistemiche sostenibili per l'agro-alimentare.
- Design strategico e marketing per lo sviluppo territoriale
- Sviluppo di start-up e imprese innovative

sbocchi occupazionali:

Sbocchi occupazionali

I principali sbocchi occupazionali del designer esperto sono rappresentati da:

- industrie manifatturiere;
- agenzie per la fornitura di prodotti e servizi tecnologici;
- studi di progettazione di spazi espositivi ed eventi;
- generazione di start-up innovative basate sulla produzioni design-driven;
- centri di ricerca privati o pubblici a supporto dell'innovazione delle imprese, in particolare PMI,
- studi professionali e agenzie di comunicazione.
- enti pubblici e privati preposti alle azioni di sviluppo e promozione territoriale.
- industrie culturali e creative.

Nota: nell'elenco delle professioni ISTAT non sono presenti definizioni che consentono di descrivere in maniera pertinente le competenze e professionalità dei profili formati dal Corso di Laurea in Design e Cultura del Territorio da tempo presenti nel mercato delle professioni intellettuali e creative. In mancanza di categorie più appropriate si riportano nel quadro successivo le macro-aree con la maggiore affinità.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
2. Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
3. Direttori artistici - (2.5.5.2.3)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

18/01/2018

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso di un diploma di laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, nella classe:

- L-4 (Disegno Industriale), ex D.M. 509/99 42 (Disegno Industriale)

Può essere ammesso chi è in possesso di una laurea o diploma di laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, delle classi:

- L-17 (Scienze dell'Architettura), ex D.M. 509/99 4 (Scienze dell'architettura e Ingegneria edile),
 - LM-4 (Architettura e Ingegneria Edile Architettura), ex D.M. 509/99 47S (Architettura e Ingegneria Edile),
- purché i candidati abbiano acquisito almeno 10 CFU nel SSD ICAR/13.

Può essere inoltre ammesso chi è in possesso di altra laurea o diploma di laurea, purché i candidati abbiano acquisito almeno 45 CFU nei settori scientifico disciplinari:

- ICAR/08 Scienza delle costruzioni
- ICAR/09 Tecnica delle costruzioni
- ICAR/12 Tecnologia dell'architettura
- ICAR/13 Disegno industriale
- ICAR/14 Composizione architettonica e urbana
- ICAR/16 Architettura degli interni e dell'allestimento
- ICAR/17 Disegno
- ING-IND/11 Fisica tecnica
- ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
- ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione

- ING.IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali
- ICAR/18 Storia dell'architettura
- M-FIL/04 o M-FIL/05, Estetica o Filosofia e Teoria dei linguaggi
- M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
- SEPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio

Dei 45 CFU, almeno 10 devono essere acquisiti nel SSD ICAR/13 e almeno 10 devono essere acquisiti nel SSD ICAR17.

La personale preparazione, subordinata al possesso dei requisiti curriculari, sarà verificata attraverso valutazione del curriculum di studi pregresso e attraverso valutazione dell'adeguato livello delle conoscenze e competenze, con attenzione particolare a:

- Storia e cultura del design
- Metodi di progettazione
- Strumenti e tecniche della rappresentazione e della produzione digitale
- Conoscenza di materiali e processi produttivi
- Conoscenza di base della lingua inglese (Livello A2-B1)

Ulteriori precisazioni relative alle modalità di verifica della personale preparazione sono esplicitate nel Regolamento didattico del Corso di Studio.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

20/05/2019

L'ammissione al corso di laurea avviene mediante verifica dei requisiti curriculari e valutazione della personale preparazione dei candidati da parte di un'apposita commissione. La specifica procedura sarà stabilita nel regolamento didattico in fase di elaborazione



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

20/02/2018

Il principale obiettivo del corso è quello di formare laureati magistrali con una solida preparazione inerente le conoscenze per lo sviluppo di processo e di prodotto per le produzioni industriali e di artigianato evoluto, di forme di comunicazione e servizi innovativi, a partire dalla cultura e dalle metodologie progettuali specifiche del design.

Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo offerto intende dialogare con gli scenari evolutivi relativi alle risorse materiali e immateriali presenti nel territorio, formando figure di progettisti in grado di contribuire positivamente all'identificazione, valorizzazione e alla migliore fruizione di tali risorse nei processi di sviluppo economico e socio-culturale che esprimono innovazione, con particolare riferimento ai diversi aspetti produttivi e imprenditoriali relativi all'agro-alimentare, quindi alla peculiarità culturali e produttive dei contesti che ne esprimono le eccellenze, nell'ottica della sostenibilità.

Il Corso di studio svilupperà le capacità e competenze della figura di un designer esperto orientato alla valorizzazione della cultura del territorio; con una specifica attenzione alle dinamiche culturali, sociali e produttive espresse oggi dalla

produzione del cibo, quale espressione di eccellenze e identità territoriali, ma anche di percorsi di consapevolezza degli utenti nei processi di sostenibilità e di innovazione sociale. Si propone un profilo professionale e scientifico che si inquadra compiutamente in quella potenzialità di sviluppo e d'innovazione dei sistemi produttivi territoriali (in particolare nel territorio siciliano e nelle aree del mediterraneo) espresse dal settore dell'agro-alimentare e dagli ambiti, anche strettamente connessi, di produzioni di beni e servizi, come il turismo e la ristorazione, le industrie e le produzioni culturali, la cura e valorizzazione dell'ambiente e della società.

Il designer dovrà maturare capacità di collaborare con diverse competenze nello sviluppo di processi complessi di progettazione strategica atti ad articolare produzioni innovative di beni, di prodotti di comunicazione integrata e avanzata, di servizi tecnologici per proposte di vendita e fruizione responsabile di prodotti e offerte culturali, anche in contesti produttivi tradizionali che si propongano per la qualità delle loro produzioni territoriali in contesti più ampi o globali.

L'obiettivo formativo del Corso di Laurea Magistrale consiste:

- nel fornire strumenti metodologici della progettazione per la valorizzazione e implementazione delle produzioni e attività espressione di un territorio e della sua identità culturale, anche interpretando nuove esigenze e opportunità non ancora espresse per gli stakeholder territoriali; le metodologie attivate sperimenteranno processi d'innovazione in tutte le fasi del progetto, dalla ricerca all'ideazione, dall'ingegnerizzazione al controllo tecnico e ambientale dei processi produttivi, alla immissione del prodotto nelle dinamiche di mercato, alle ricadute in termini sociali e culturali;
- nel fornire le conoscenze disciplinari e interdisciplinari per sviluppare la capacità di interagire in contesti territoriali e settoriali complessi e in evoluzione; anche attraverso la organizzazione di gruppi di lavoro e processi progettuali che esplorino la complessità degli scenari dello sviluppo, della sostenibilità sociale e ambientale ed elaborino specifiche strategie di produzioni, comunicazione e servizi integrati, valorizzando gli apporti multidisciplinari ed esplorando le dinamiche della multiculturalità;
- nella preparazione della figura di un progettista che associ ad una spiccata componente umanistica, creatività e capacità tecnica per gestire la progettazione di artefatti e di sistemi di allestimento degli spazi pubblici, accanto a processi di comunicazione ricchi di elementi narrativi atti a mettere in luce e interpretare, con strumenti e linguaggi contemporanei, gli aspetti identitari anche immateriali del territorio;
- nella sperimentazione sui complessi processi della sostenibilità, che si basano anche sulla valorizzazione e riattivazione di filiere complete nelle produzioni territoriali, soprattutto centrate sulle produzioni del cibo; sviluppando quindi capacità di analisi e ricerca sulle esperienze progettuali e di condivisione interdisciplinare, all'interno di scenari che riflettano le tematiche socio-culturali attuali;
- nella capacità di mettere a punto proposte di auto-imprenditoria calibrate sulle potenzialità di nuovi prodotti e nuove modalità di fruizione di produzioni tradizionali, sull'ampliamento qualitativo dell'offerta turistica integrata ai diversi aspetti dell'accoglienza, della ristorazione, della fruizione di beni culturali e ambientali, anche attraverso gli strumenti dell'e-commerce e delle reti social.

Percorso formativo

Nel rispetto delle indicazioni fornite dal DM 270/2004, tutte le aree tematiche (progettuale, scientifico-tecnologica, storico-umanistica, economico-produttiva) che concorrono alla definizione del percorso formativo individuato dal progetto del corso sono adeguatamente rappresentate attraverso l'apporto di docenti di quattro Dipartimenti dell'Ateneo di Palermo e definite in relazione ai profili caratterizzanti di ciascuna disciplina. Ciascuna disciplina o area tematica assume un ruolo ben definito nell'ambito del percorso formativo dello studente e rispetto alla sua collocazione e al suo sviluppo nel biennio.

Il corso di studi organizza la didattica prevalentemente attraverso laboratori di progettazione disciplinari e interdisciplinari, corsi integrati ed insegnamenti singoli per specifici approfondimenti, prevedendo forme di collaborazione con aziende, per lo sviluppo di progetti e prototipi, strategie e servizi innovativi. I laboratori sono distribuiti nel biennio in maniera equilibrata rispetto al peso delle altre discipline previste per ciascun anno di corso.

Il percorso formativo si completa con attività differenziate (tirocinio, conferenze, seminari, workshops, e insegnamenti a scelta), che permettono l'integrazione della formazione attraverso lo studio di insegnamenti relativi ad altri ambiti e l'acquisizione di conoscenze e competenze di contesto e di settore, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e per lo sviluppo di nuove proposte imprenditoriali.

Nella seconda annualità sarà attivato ad un laboratorio espressamente volto a elaborare proposte progettuali innovative e strategiche per il territorio; nel laboratorio lo studente, anche con il supporto di altri insegnamenti, potrà sviluppare in modalità critica e interdisciplinare il proprio progetto finale per il conseguimento del titolo di Laurea Magistrale classe LM-12. Si punterà inoltre a stabilire una stretta relazione della prova finale con le tematiche affrontate e abilità conseguite nei tirocini aziendali, favorendo l'istituzione di un rapporto concreto e non episodico con il tessuto produttivo del territorio, ma anche con aziende di portata nazionale e internazionale.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il principale obiettivo del corso è quello di formare laureati magistrali con una solida formazione inerente le conoscenze per lo sviluppo di processo e di prodotto, comunicazione e servizi, a partire dalla cultura specifica del design.

Gli obiettivi di apprendimento attesi riguardano essenzialmente la conoscenza delle dinamiche dell'innovazione e del progetto nei contesti territoriali

Il corso di laurea fornirà quindi:

- conoscenza avanzata e critica della cultura del design
- conoscenze e capacità di articolare i diversi aspetti teorici, metodologici e progettuali riguardo al processo d'innovazione dei prodotti, dei servizi, degli spazi espositivi, degli artefatti e dei processi comunicativi e socio-culturali, anche in forme integrate;
- conoscenze specifiche sul contesto produttivo, culturale e sociale di riferimento dell'azione progettuale, associate alla capacità di relazionarsi alle specifiche esigenze e espressioni, strumentazioni concettuali e pratiche al fine di elaborare percorsi di innovazione sociale;
- conoscenze e capacità di elaborazione relative agli scenari culturali, ai significati e bisogni che incidono sulle modalità di fruizione e consumo dei prodotti/servizi con specifiche identità territoriali e culturali;
- conoscenze tecniche e scientifiche che supportino l'ideazione di materiali, componenti e cicli produttivi virtuosi orientati a modalità di fruizione consapevole e sostenibile;
- conoscenze e competenze inerenti le dinamiche di mercato, la gestione dei processi produttivi e la loro sostenibilità economica, al fine di elaborare innovativi percorsi imprenditoriali e auto-imprenditoriali;
- conoscenza e comprensione della lingua inglese (livello B2)

Modalità didattiche

Conoscenze e capacità si acquisiranno attraverso le lezioni frontali e laboratoriali, i seminari, gli incontri con esperti e altre attività didattiche integrative che stimolano la discussione e l'interazione.

Modalità di accertamento

L'accertamento delle conoscenze e capacità sarà verificata attraverso prove in itinere e esami in forma scritta e orale, con presentazione di elaborati testuali, grafici, modelli reali/ virtuali e prototipi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Design e Cultura del Territorio sarà in grado di applicare conoscenze e abilità conseguite attraverso la gestione strategica dei diversi aspetti del progetto (caratteristiche estetiche, morfologiche, comunicative, socio-culturali, economiche, tecnico-produttive e di usabilità); inoltre sarà in grado di interagire con il contesto ambientale, culturale e produttivo, attivando processi di innovazione design driven.

Il laureato magistrale in Design e Cultura del Territorio sarà quindi in grado di:

- dialogare con le culture tecnico-scientifiche e con gli aspetti economico-produttivi del prodotto, degli artefatti e processi comunicativi e dei servizi, applicando la creatività, la progettualità e cultura specifica del design;
- definire processi d'innovazione sostenibile per le imprese e d'innovazione sociale nei contesti produttivi territoriali;
- proporre azioni di valorizzazione e fruizione innovativa delle produzioni tradizionali e sistemi identitari espressione delle risorse e dei beni culturali e ambientali del territorio.
- sviluppare processi di ricerca disciplinare e interdisciplinare funzionali alla definizione, comunicazione e narrazione dell'identità culturale del prodotto e del territorio, efficace nei contesti economici del Made in Italy e nei mercati globali.

Tali risultati verranno verificati in particolare attraverso esercitazioni e prove in itinere che consentano di monitorare la capacità di applicazione delle conoscenze apprese tramite lezioni ed esercitazioni progettuali e tramite lo studio individuale.

Gli strumenti didattici con cui i risultati verranno verificati prevedono discussioni individuali e collettive del lavoro progettuale svolto all'interno dei contesti didattici laboratoriali, l'attivazione di tirocini aziendali che saranno occasione di verifica della capacità acquisite nel diretto confronto con i contesti professionali e imprenditoriali, una prova finale di esposizione e discussione pubblica di un progetto avanzato e innovativo e di tutte le implicazioni teoriche e tecnico-scientifiche ad esso connesse.

▶ QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Progettuale

Conoscenza e comprensione

Conoscenze, capacità critiche e capacità di comprensione degli ambiti teorici e delle metodologie progettuali del design nell'ambito del prodotto, della comunicazione e dei servizi in rapporto alle strategie di sviluppo e innovazione nelle produzioni territoriali

Conoscenze e comprensione delle metodologie, aspetti tecnici, ergonomici e comunicativi per la progettazione di spazi espositivi ed eventi, in manifestazioni di carattere commerciale e culturale

Conoscenza e comprensione delle caratteristiche dei contesti produttivi, sociali e culturali di riferimento dell'azione progettuale

Conoscenze e comprensione dei processi di sviluppo e innovazione negli scenari produttivi specifici e/o integrati di settore (agro-alimentare, turismo, piccola e media manifattura, produzioni tradizionali) e di contesto attraverso l'innovazione design driven.

- conoscenza e comprensione di metodologie, protocolli e scenari evolutivi inerenti le tematiche della sostenibilità

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sviluppare processi di progettazione complessi e avanzati, gestendo i diversi aspetti del progetto (estetico, tecnico-produttivo, socio-culturale, comunicativo, relativi alla fruizione e interazione), interagendo inoltre con le diverse competenze e richieste degli stakeholders territoriali

Capacità di sviluppare specifici prodotti e processi innovativi per il settore dell'agroalimentare, elaborando gli aspetti culturali e identitari delle produzioni in termini funzionali al processo produttivo, in termini prestazioni e comunicativi.

Capacità di definire processi d'innovazione sostenibile per le imprese connessi a processi di innovazione sociale per le comunità

Capacità di sviluppare artefatti comunicativi e informativi complessi e avanzati che supportino la valorizzazione di ambiti produttivi con forte connotazione culturale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE [url](#)

ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI ED EVENTI (*modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.*) [url](#)

LABORATORIO DI DESIGN PER IL TERRITORIO [url](#)

LABORATORIO DI DESIGN PER L'AGROALIMENTARE [url](#)

LABORATORIO DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN (*modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB*) [url](#)

Scientifico-tecnologica

Conoscenza e comprensione

Conoscenze scientifiche e tecnologiche relative ai materiali e processi produttivi sostenibili. Conoscenze e comprensione dei principi della bio-diversità e della qualità delle produzioni agro-alimentari. Conoscenze inerenti le caratteristiche e le qualità dei materiali bio-based sintetizzabili all'interno delle filiere produttive dell'agro alimentare. Conoscenze di strumenti e tecnologie per lo sviluppo di rappresentazioni avanzate e interattive per l'ambiente web

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sviluppare processi di progettazione innovativi, centrati sull'uso di materiali con qualità riconducibili ai parametri della sostenibilità e sull'attivazione di processi di produzione che minimizzino l'impatto delle produzioni sull'ambiente, sviluppando parallelamente tematiche di inclusione sociale.

Capacità di applicare nei contesti di lavoro e nei processi d'individuazione di strategie progettuali proprie del design la conoscenza dei principi della biodiversità e qualità delle produzioni agroalimentari.

Capacità di analizzare le risorse e le qualità dell'ambiente naturale e produttivo regionale al fine di identificare potenzialità di sviluppo di materiali e componenti bio-based. Capacità di sviluppare, nei processi di definizione progettuale di artefatti comunicativi complessi, forme di rappresentazione avanzata e modalità d'interazione per i diversi dispositivi che attivano l'accesso alle informazioni e ai servizi forniti dal web.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIODIVERSITÀ E QUALITÀ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE [url](#)

BIOMATERIALI E COMPONENTI PER IL DESIGN [url](#)

GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB (*modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB*) [url](#)

LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI [url](#)

Economico-produttiva

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di conoscenze e metodologie per sviluppare e/o valutare modelli di business in diversi contesti produttivi, attraverso un'analisi critica degli stessi.

Metodologie di analisi ed interpretazione della città e del territorio e conoscenza di strumenti di pianificazione territoriale, al fine rafforzare le conoscenze e la comprensione delle modalità con cui guidare l'evoluzione dello spazio fisico, ambientale, culturale e sociale nell'ambito di un complessivo approccio strategico per la riqualificazione, lo sviluppo e la competitività del territorio.

Acquisizioni di conoscenze specifiche rispetto a contesti di lavoro, attraverso l'esperienza diretta nello stage; comprensione delle complessità di attori e competenze, capacità produttive, aspetti culturali e indennitari, relazionali che interagiscono nei contesti di lavoro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo sviluppo di casi di studio applicati e il business game, acquisizione di conoscenze applicate per prendere decisioni imprenditoriali e/o manageriali in grado di attivare lo sviluppo di sviluppare una start-up.

Capacità di analizzare e descrivere i diversi contesti territoriali attraverso gli adeguati linguaggi grafici, di rilevarne risorse e criticità, di misurarne e dimensionarne i dati quantitativi e qualitativi. Capacità di applicare le conoscenze acquisite attraverso lo studio comparativo di casi di studio relativi allo sviluppo di strategie e servizi per il contesto urbano e territoriale e attraverso esercitazioni da eseguire sia in aula che sul campo.

Capacità di applicare le competenze e conoscenze acquisite nel percorso di studio in ambiti lavorativi, capacità di confronto e interazione con altre figure professionali e dirigenziali

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BUSINESS GAME [url](#)

STAGE [url](#)

STRATEGIE E SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE [url](#)

Storico-umanistica

Conoscenza e comprensione

Conoscenze storico-critiche inerenti la progettazione per l'allestimento di spazi espositivi nei musei, nelle esposizioni, negli spazi urbani.

Conoscere e saper esporre criticamente le principali problematiche legate al dibattito in corso nelle scienze umane a proposito dei processi di significazione che ruotano intorno alla produzione e al consumo del cibo, con particolare riferimento alla semiotica delle culture alimentari.

Conoscenze del linguaggio e delle tecniche cinematografiche, dei principali generi, autori e correnti cinematografiche; comprensione del modo in cui si costruisce una narrazione cinematografica: quali sono, nello specifico, gli strumenti utilizzati a questo scopo.

Capacità di parlare e comprendere la lingua inglese almeno al livello B2

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di analizzare l'innovazione progettuale, la capacità comunicativa e informativa, la risonanza culturale complessiva dei progetti di allestimento nei vari ambiti di applicazione e di acquisire capacità di trasferimento di idee, dispositivi espositivi, uso di materiali e componenti, nella fondamentale distinzione tra forme di esposizione temporanee e permanenti, per attività commerciali o culturali. Capacità di applicare

Capacità di strutturare una riflessione organica sui processi semiotici implicati nella costruzione delle culture del cibo e del suo legame con i contesti territoriali, anche al fine di formulare strategie di analisi e per il riorientamento di processi sociali legati ai consumi alimentari.

Capacità di applicare le proprie conoscenze nell'analisi dettagliata di un testo audiovisivo, mostrandone i meccanismi di funzionamento, replicabili, successivamente, in sede produttiva. Capacità di transitare dal ruolo di consumatori a quello di produttori, diventando veri e propri "prosumers".

Capacità di applicare le ipotesi teoriche a studi di caso relativi alle varie cinematografie nazionali e/o stili autoritari in riferimento agli aspetti narrativi; capacità di confronto tra linguaggi e metodi del cinema con altre forme di narrazione multimodali contemporanee.

Capacità di sviluppare testi e presentazioni in lingua inglese almeno al livello B2.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CULTURA E METODI DI NARRAZIONE CINEMATOGRAFICA [url](#)

SEMIOTICA DELL'ALIMENTAZIONE E DEL GUSTO [url](#)

STORIA DELL'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI (*modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.*) [url](#)

VERIFICA LINGUA INGLESE [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio


Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio


Alla fine del percorso formativo gli allievi devono essere in grado di formulare in autonomia scelte progettuali coerenti e efficaci rispetto agli obiettivi previsti, valutandone tutte le implicazioni ambientali, socio-culturali, economico-produttive ed etiche. Le personali capacità critiche e lo sviluppo di competenze e sensibilità rispetto alle complesse tematiche del territorio e della sua cultura, materiale e immateriale, verranno sviluppate attraverso le esperienze progettuali messe in atto nei laboratori e nei corsi integrati, laddove si svilupperanno momenti di confronto e di discussione anche con figure esterne di esperti e di attori territoriali; inoltre nelle lezioni frontali di approfondimento tematico anche interdisciplinare favoriranno l'acquisizione di punti di vista diversi, ma sempre con caratteri scientifici, fornendo strumenti per avviare personali percorsi di ricerca e di sperimentazione progettuale. La tesi finale sarà il momento di piena completa verifica della originalità, capacità critica e auto-critica, autonomia professionale e scientifica dell'allievo.

Abilità comunicative	<p>in coerenza con il carattere del design di <i>disciplina relazionale</i> e continuamente riorientata dai processi d'innovazione, lo studente dovrà sviluppare la capacità di usare strumenti e registri diversi, disciplinari e interdisciplinari, ai fini dell'efficacia comunicativa dei confronti delle aziende, enti di competenza territoriale, istituzioni scientifiche e culturali, attori delle industrie e produzioni culturali. Queste capacità, che si articoleranno in tutte le fasi della didattica in particolare nelle attività laboratoriali, nelle discussioni e revisioni, nell'esame finale, nella presentazione della tesi, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le specifiche attività progettuali, attraverso l'organizzazione e gestione di gruppi di lavoro, anche multidisciplinari, attraverso il confronto e il trasferimento di informazioni e conoscenze ai fini dell'efficacia e condivisione dei risultati progettuali; - l'attività di ascolto, identificazione degli obiettivi comuni, collaborazione e integrazione delle esperienze e conoscenze con le diverse componenti del contesto territoriale: produttive, tecnico-scientifiche, sociali, culturali, ambientali; - lo sviluppo di percorsi multimediali di presentazione delle informazioni e dalle narrazioni inerenti le qualità e i caratteri identitari delle produzioni territoriali; - la capacità di esposizione critica e comunicativa del proprio lavoro, con personali strumenti espressivi e opportune strumentazioni tecniche.
Capacità di apprendimento	<p>Si svilupperanno particolarmente le capacità di apprendimento dello studente attraverso la pratica della multidisciplinarietà proposta dallo specifico orientamento del corso verso le tematiche culturali e territoriali, per definizione complesse e stratificate, approfondite anche attraverso l'esperienza diretta nel tirocinio aziendale. Inoltre processi di autoapprendimento si sperimenteranno nelle esercitazioni, nelle attività di ricerca, e nelle attività specificamente progettuali, intorno alla quali si sviluppano i personali percorsi conoscitivi, supportati dal docente e da altre figure di esperti.</p>

 **QUADRO A5.a** | **Caratteristiche della prova finale**

13/01/2018

La prova finale (6 cfu) consiste nella presentazione di una tesi elaborata sotto la guida di un relatore e di eventuali correlatori, che ne supportino il carattere di interdisciplinarietà. L'elaborato di tesi deve esprimere capacità di sperimentazione e di originalità e deve portare ad esiti specificamente progettuali, presentati in uno scenario di carattere culturale ampio e innovativo. La tesi potrà essere sviluppata all'interno di un'attività di tirocinio aziendale ed esprimere una proposta progettuale innovativa come esito di una concreta esperienza professionalizzante. Obiettivo della prova finale è la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di un solido e personale metodo di approccio alla definizione e alla soluzione di problemi progettuali nell'area disciplinare e nelle tematiche scelte e di una capacità scientifica che possa svilupparsi in specifici percorsi di formazione per la ricerca

 **QUADRO A5.b** | **Modalità di svolgimento della prova finale**

08/02/2018

La prova finale consiste nella stesura, presentazione in seduta pubblica e discussione di una tesi costituita da un elaborato scritto corredato di rappresentazioni grafiche e multimediali, modelli o prototipi, prodotto dallo studente, sotto la guida di un relatore, avente per oggetto un'attività di ricerca e/o sviluppo di un progetto, anche complesso, con elevate caratteristiche di originalità e rilevanza scientifica e/o applicativa, che sia coerente con gli obiettivi formativi del Corso.

La commissione di laurea è composta da almeno 7 membri. Il punteggio della prova finale sarà espresso in centodecimi con eventuale lode.

Le modalità di svolgimento della prova finale e della redazione della dissertazione, nonché i criteri per la sua valutazione, sono stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio in conformità con le linee guida dell'Ateneo. I criteri di attribuzione del voto di laurea terranno comunque conto sia della carriera dello studente, sia della qualità della tesi e della sua presentazione, valutando l'autonomia dimostrata dal candidato, il grado di approfondimento e di originalità della tesi, la chiarezza espositiva e la capacità del candidato di essere padrone dell'argomento trattato nella discussione.

Si allega il documento: Linee guida per la redazione del Regolamento per lo svolgimento della prova finale dei Corsi di Laurea Magistrale- approvato dal Senato Accademico in data 06-11-2012

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: linee guida di ateneo per regolamento lauree magistrali



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione CdLM12 e Manifesto 2019-20

Link:

<https://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/visualizzaCurriculum.seam?oidCurriculum=18289&paginaProvenienza=ricercaSemplice&>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/?pagina=cds>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/?pagina=cds>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale




<http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/?pagina=cds>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	AGR/03	Anno di corso 1	BIODIVERSITÀ $\frac{1}{2}$ E QUALITÀ $\frac{1}{2}$ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE link	SOTTILE FRANCESCO CV	PA	6	48	

2.	ICAR/10	Anno di corso 1	BIOMATERIALI E COMPONENTI PER IL DESIGN link	COLAJANNI SIMONA CV	PA	6	48	
3.	L-ART/06	Anno di corso 1	CULTURA E METODI DI NARRAZIONE CINEMATOGRAFICA link	CERVINI ALESSIA CV	PA	6	48	
4.	ICAR/17	Anno di corso 1	GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB (modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB) link	COSTA MARCELLO CV		6	48	
5.	ICAR/13	Anno di corso 1	LABORATORIO DI DESIGN PER L'AGROALIMENTARE link	CATANIA CARMELINA ANNA CV	RD	10	120	
6.	ICAR/13	Anno di corso 1	LABORATORIO DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN (modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB) link	FERRARA CINZIA CV	RD	8	96	
7.	ICAR/12	Anno di corso 1	LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI link	DE GIOVANNI GIUSEPPE CV	PO	6	72	
8.	ICAR/14	Anno di corso 2	ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI ED EVENTI (modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.) link			7	56	
9.	ICAR/13	Anno di corso 2	LABORATORIO DI DESIGN PER IL TERRITORIO link	TRAPANI VITA MARIA CV	PA	12	144	
10.	M-FIL/05	Anno di corso 2	SEMIOTICA DELL'ALIMENTAZIONE E DEL GUSTO link			6	48	
11.	ICAR/18	Anno di corso 2	STORIA DELL'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI (modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.) link	SESSA ETTORE CV	PA	5	40	
12.	ICAR/21	Anno di corso 2	STRATEGIE E SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE link			6	48	



QUADRO B4

Aule

Link inserito: <http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/aule/>



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Aule e laboratori Dipartimento di Architettura

Link inserito: <http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/aule/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratori e aule informatiche CdLM-12



QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio CdLM-12



QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Biblioteca del Dipartimento di Architettura

Link inserito: <http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/struttura/biblioteca.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca CdLM-12



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Le attività ^{27/05/2019} di orientamento in ingresso, rivolte agli Studenti che intendono immatricolarsi al Corso di Laurea, vengono gestite in sinergia con il Centro Orientamento e Tutorato di Ateneo (COT) che, attraverso attività informative e di consulenza individuale, supporta lo studente durante tutta la fase di accesso ai percorsi universitari.

Nel corso della "welcome week" (febbraio 2018, maggio 2019) la Scuola Politecnica ha organizzato seminari di presentazione al fine di promuovere una più approfondita conoscenza dei diversi Corsi di Studio, degli obiettivi formativi e degli sbocchi occupazionali previsti. Gli incontri sono stati condotti dai referenti di orientamento della Scuola Politecnica e dal Coordinatore del CdLM12, con la presenza di docenti che illustrano le peculiarità e finalità delle esperienze sviluppate

Descrizione link: Centro Orientamento e Tutorato di Ateneo

Link inserito: <http://www.unipa.it/strutture/cot/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: programma Welcome Week Politecnica 2019 dedicato all'orientamento per le lauree magistrali

06/02/2018

Nel corso del primo mese di attività didattiche si svolgono degli incontri di orientamento finalizzati a guidare lo studente neo-immatricolato nell'organizzazione del piano di studi individuale.

Attraverso tali incontri, ripetuti anche in corso d'anno e/o all'inizio degli anni successivi allo scopo di valutare in itinere l'opportunità di interventi correttivi e migliorativi, e tramite altre occasioni predisposte all'uopo (assemblee e ricevimenti individuali), gli studenti vengono in contatto con i docenti che si occupano dell'orientamento, delle pratiche studentesche, e dell'osservazione permanente della didattica (in collaborazione con i rappresentanti degli studenti).

Descrizione link: Attività di tutoraggio delle Scuole di Ateneo

Link inserito: <http://www.unipa.it/target/studenti/didattica/tutorato/>

06/02/2018

L'assistenza per stage e tirocini curriculari viene svolta dalla Segreteria dei Corsi di laurea della Scuola politecnica, che si occupa delle procedure di inizio e di fine stage e di istruire le pratiche per la convalida dei CFU. La stipula delle convenzioni di tirocinio formativo e di orientamento tra Università degli studi di Palermo e i cosiddetti soggetti ospitanti è curata dall'Ufficio Liaison Office di Ateneo.

Il Consiglio di Corso di laurea nomina un docente tutor responsabile degli obiettivi formativi previsti dalle attività di stage.

Descrizione link: Servizio Stage e Tirocini

Link inserito: http://www.unipa.it/strutture/cot/Sportelli_e_Servizi/stage_e_tirocini/



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

A livello di Ateneo:

Monitoraggio dei learning agreement degli studenti e dei learning agreement changes per eventuali e successive modifiche (studenti Erasmus, Visiting students etc).

Attività 1/2 di informazione, supporto ed orientamento agli studenti prima della partenza e durante il periodo di mobilità 1/2 all'estero.

Offerta di corsi gratuiti, impartiti da parte del Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), in lingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, differenziati in tre livelli (basico, intermedio ed avanzato). per gli studenti dell'Ateneo in mobilità 1/2 Erasmus. Tutoring sulla didattica, fornito dai docenti coordinatori di accordi interistituzionali o dai responsabili di facoltà 1/2 per la mobilità 1/2 e l'internazionalizzazione.

Contributo aggiuntivo su fondi d'Ateneo a cofinanziamento della mobilità 1/2 degli studenti. Sportelli di orientamento gestiti dal Centro di Orientamento e Tutorato d'Ateneo (COT).

Coordinamento, monitoraggio e supporto delle iniziative per l'integrazione degli studenti diversamente abili da parte dell'Unità 1/2

Operativa Abilità 1/2 Diverse, struttura d'Ateneo, che fornisce allo studente, avente diritto e che ne fa richiesta, interventi che riguardano il servizio di tutoring, di assistenza alla persona e la dotazione di attrezzature.

Borse di mobilità 1/2 internazionale erogate dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio.

Sulle caratteristiche e sui vantaggi didattici, culturali e scientifici derivanti dall'adesione ai Progetti di Mobilità 1/2 Internazionale degli Studenti, saranno intraprese iniziative finalizzate ad un'azione d'informazione destinata agli Allievi Architetti Junior e centrata sulle intese stabilite con alcune sedi universitarie straniere.

Nessun Ateneo

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

06/02/2018

A livello di Ateneo:

Il Servizio Placement promuove metodi di ricerca attiva del lavoro supportando il laureato nello sviluppo di un personale progetto di inserimento professionale (stage e/o opportunità 1/2 di lavoro) in linea con i propri obiettivi lavorativi e le richieste del mercato del lavoro.

I destinatari privilegiati per tali azioni sono i laureandi e i laureati dell'Ateneo.

I servizi, con le loro attività 1/2, accompagnano il laureando/laureato in tutte le fasi del processo di inserimento nel mondo del lavoro che vanno dalla ricerca delle offerte professionali (qualitativamente in linea con il suo profilo e le sue aspirazioni) alla stesura del curriculum, fino alla preparazione per sostenere un colloquio di lavoro (tecniche di comunicazione efficace, tecniche di self-marketing, empowerment delle soft skill).

Le attività 1/2 dell'Ufficio Placement e stage e tirocini:

- Attività 1/2 di sportello con apertura tre giorni alla settimana (lunedì 1/2, mercoledì 1/2 e venerdì 1/2 dalle 9.00 alle 13.00) per fornire informazioni e offrire uno spazio destinato ai colloqui individuali mirati alla ricerca di lavoro o alla soluzione di alcuni problemi connessi con la ricerca di lavoro;
- Attività 1/2 di Career counseling: orientamento al lavoro, supporto alla compilazione del curriculum vitae, strategie per la ricerca attiva di opportunità 1/2 professionali;
- Seminari/Workshop sulla socializzazione al lavoro;
- Attività 1/2 di Incrocio domanda-offerta di lavoro attraverso il ricorso ad una banca dati. A partire dal 12 marzo 2015 si 1/2 passati alla banca dati ALMALAUREA che contiene: i curricula dei laureati, raccogliendo alcune informazioni da parte dei laureandi all'atto della domanda di laurea on line; le aziende che, con i loro desiderata, pubblicano le offerte di posizioni lavorative e/o di stage;
- Organizzazione di seminari informativi e di orientamento al lavoro a richiesta dei corsi di laurea/dipartimenti;
- organizzazione di eventi quali i career day e i recruiting day;
- assistenza e consulenza per l'incrocio fra domanda e offerta di tirocini extracurricolari anche riferiti a specifici progetti (es. Garanzia Giovani).

L'inserimento dello stage all'interno del percorso formativo dello studente 1/2 finalizzato a far maturare esperienze legate alla realtà 1/2 dell'esercizio professionale dell'architetto svolta sul campo.

Si inserisce quindi nelle logiche degli obiettivi formativi del Corso di Laurea e nelle azioni di accompagnamento al lavoro.

Descrizione link: Servizio Placement

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Si riscontra complessivamente un buon livello di soddisfazione degli studenti del CdLm 12 rispetto agli indici di qualità ^{23/09/2019}; in particolare si riconosce la massima disponibilità dei professori e uno spiccato interesse per gli argomenti trattati nei corsi. I suggerimenti degli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni sono più articolati e consistenti rispetto a i suggerimenti provenienti da studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni; in particolare si auspica la possibilità di un maggiore coordinamento tra gli insegnamenti e la fornitura del materiale didattico in anticipo.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: rilevazione opinione degli studenti al 30 luglio 2019

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Il CdLM12 in Design e Cultura del Territorio è stato attivato nell'a.a. 2018-19 , quindi non ci sono laureati

25/09/2019



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il CdLm12 in Design e Cultura del Territorio $\dot{\imath}$ $\dot{\imath}$ stato avviato nel 2018 e non ha ancora concluso il biennio equivalente al ciclo completo. Pertanto i dati ad oggi non sono sufficienti a tracciare un'analisi dettagliata dell'andamento dei diversi parametri riscontrati ai fini di un giudizio sintetico sulla qualità $\dot{\imath}$ $\dot{\imath}$ dell'offerta formativa. Si riscontra comunque l'iscrizione al primo anno di 24 studenti, provenienti da atenei nazionali. I docenti di riferimento sono per il 50 % appartenenti a settori disciplinari caratterizzanti del CdLM12; una percentuale inferiore a quella degli atenei regionali e nazionali ma utilmente rispondente al carattere tendenzialmente interdisciplinare delle tematiche centrali del CdLM. Il 45% delle ore di docenza erogata $\dot{\imath}$ $\dot{\imath}$ affidato a docenti a tempo indeterminato, con una percentuale inferiore a quella rilevata in atenei regionali e nazionali che indica un equilibrato rapporto tra docenti strutturati e giovani ricercatori.

25/09/2019

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Il CdLm12 in Design e Cultura del Territorio $\dot{\imath}$ $\dot{\imath}$ stato avviato nel 2018 e non ha ancora concluso il biennio equivalente al ciclo completo, quindi non ci sono laureati

25/09/2019

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il CdLm12 in Design e Cultura del Territorio $\dot{\imath}$ $\dot{\imath}$ stato avviato nel 2018 e non ha ancora concluso il biennio equivalente al ciclo completo, quindi non sono stati ancora avviati tirocini / stage

25/09/2019



18/02/2019

L'organizzazione dell'Ateneo si basa sulla distinzione tra le funzioni di indirizzo e di governo attribuite al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico e le funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa attribuite al Direttore Generale e ai Dirigenti, ad esclusione della gestione della ricerca e dell'insegnamento in conformità del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165

La struttura tecnico amministrativa è definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, tenendo conto delle linee programmatiche dell'Ateneo.

Il Direttore Generale, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

La struttura organizzativa degli Uffici dell'Amministrazione centrale, approvata con deliberazione n. 6 del CdA il 30/11/2016, in vigore dal mese di maggio 2017 è disciplinata dal Regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico- amministrativi (DR 1312/2017):

www.unipa.it/amministrazione/area6/set42bis/.content/documenti_regolamenti/Ed_202_Regolamento-sullorganizzazione-dei-servizi

Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo ha struttura mista:

- di tipo funzionale, declinata per unità organizzative diversamente articolate, in relazione ai volumi e alla complessità delle attività gestite;
- di tipo trasversale e ad hoc (es. Unità di Processo deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo, Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e innovativi, Gruppi di lavoro, ecc.).

Le Unità Organizzative dell'Ateneo dedicate alle attività tecnico-amministrative sono distinte in tre livelli, in relazione alla rilevanza e al grado di complessità e di professionalità richiesti per l'espletamento, il coordinamento e il controllo delle connesse attività.

Le Unità organizzative di primo livello sono dedicate alla gestione di macro processi corrispondenti allo svolgimento di più compiti istituzionali o ad una pluralità di ambiti di attività con valenza strategica o innovativa. In considerazione delle dimensioni dell'Università degli Studi di Palermo, le Unità Organizzative di primo livello sono distinte in U.O. dirigenziali e non dirigenziali, a seconda se sono poste sotto la responsabilità di soggetto con incarico di funzione dirigenziale.

Le Aree sono unità organizzative di livello dirigenziale, dotate di autonomia gestionale, poste sotto il coordinamento del Direttore Generale ed articolate in Settori.

Il Direttore Generale ed i dirigenti:

sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi fissati dagli organi di governo, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

Aree Dirigenziali:

- 1) Area qualità, programmazione e supporto strategico
- 2) Area Risorse Umane
- 3) Area Economico Finanziaria
- 4) Area Patrimoniale e Negoziabile
- 5) Area Tecnica
- 6) Sistemi informativi e portale di Ateneo

a cui si aggiungono:

5 servizi speciali (SBA, Servizi per la didattica e gli Studenti, Post Lauream, Internazionalizzazione, Ricerca di Ateneo)

6 servizi in staff (Comunicazione e cerimoniale, Segreteria del Rettore, Organi Collegiali ed Elezioni, Trasparenza e Anticorruzione, Relazioni Sindacali, Segreteria del Direttore)

2 servizi professionali (Avvocatura e Sistema di Sicurezza di Ateneo)

2 centri di servizio di Ateneo (Sistema Museale, ATeN)

La struttura organizzativa dei Dipartimenti, approvata con delibera del 26/07/2018, prevede, per i 16 Dipartimenti attivati, un'articolazione in Unità Operative e Funzioni Specialistiche che si aggiungono alla figura cardine del Responsabile Amministrativo di Dipartimento, e che, in analogia con il modello adottato per le Aree e i Servizi dell'Ateneo si articolano in quattro unità organizzative per Dipartimento, dedicate alla gestione della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, degli Affari Istituzionali e dei Servizi Generali, Logistica Qualità e ICT, inglobando in quest'ultima anche le attività relative ai Laboratori.

I 16 Dipartimenti hanno le seguenti denominazioni:

- 1) Architettura;
- 2) Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica Avanzata;
- 3) Culture e Società;
- 4) Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche;
- 5) Fisica e Chimica;
- 6) Giurisprudenza;
- 7) Ingegneria;
- 8) Matematica e Informatica;
- 9) Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di eccellenza "G. D'Alessandro";
- 10) Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali;
- 11) Scienze della Terra e del Mare;
- 12) Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche;
- 13) Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche;
- 14) Scienze Politiche e delle relazioni internazionali;
- 15) Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione;
- 16) Scienze Umanistiche.

La gestione dell'Assicurazione di Qualità a livello di Ateneo è articolata nelle forme e nei modi previsti dai decreti sulla Governance, dalle Politiche di Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca, ed è specificata in dettaglio nel Manuale di Assicurazione della Qualità di Ateneo - MdQ, approvato dal SA in data 04/10/2016 e dal CDA in data 05/10/2016 del, del quale si riportano, qui di seguito, alcuni aspetti significativi:

Obiettivi AQ (dal Manuale della Qualità)

Obiettivi generali di AQ

L'Ateneo si pone i seguenti obiettivi generali per la qualità:

- ottenimento dell'Accreditamento ai sensi del documento Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano dell'ANVUR;
- formazione ed informazione di tutto il personale dell'Ateneo, al fine di renderlo consapevolmente partecipe degli obiettivi e delle modalità che l'Ateneo ha fissato per ottenere il miglioramento continuo;
- soddisfazione dello Studente e delle Parti Interessate analizzando attentamente le indicazioni, osservazioni, esigenze ed eventuali reclami, in maniera tale da poter individuare e disporre di elementi che indichino la "qualità percepita" nei servizi erogati;
- miglioramento dell'immagine e della competitività.

Obiettivi per la qualità della DIDATTICA

L'Ateneo intende privilegiare i seguenti obiettivi:

- incrementare il numero degli studenti immatricolati e adeguare la durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista;
- migliorare la qualità della didattica e attivare procedure idonee all'efficace monitoraggio dei risultati conseguiti;
- elevare il profilo culturale e prestare specifica attenzione alle esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio;
- promuovere l'interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca;
- promuovere corsi interateneo.

Il miglioramento della performance della didattica passa anche attraverso il potenziamento dei servizi agli Studenti che rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica. L'Ateneo intende pertanto ulteriormente potenziare i servizi per l'orientamento in ingresso e in itinere degli studenti.

Infine, l'Ateneo intende favorire la promozione della dimensione internazionale della formazione mediante un ampliamento delle tradizionali iniziative che riguardano la mobilità di Studenti. Le misure che si intendono adottare riguardano:

- l'implementazione di percorsi formativi congiunti con Università partner che portino a un titolo doppio o congiunto di laurea;
- il perseguimento del carattere internazionale dell'insegnamento e dell'offerta formativa;
- l'attrazione di studenti stranieri;
- il potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti.

Obiettivi per la qualità della RICERCA

Il triennio 2016-2018 si considera su fronti un periodo cruciale per rafforzare la capacità progettuale dei gruppi di ricerca dell'Ateneo, consentendo loro di competere a livello locale, nazionale e, soprattutto, europeo. Gli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire in tale ambito sono:

- rafforzamento della capacità progettuale espressa dai singoli gruppi di ricerca, dai Dipartimenti e quindi dall'intero Ateneo;
- miglioramento delle condizioni operative di svolgimento delle attività di ricerca sia con riferimento ai rapporti con l'Area Ricerca e Sviluppo dell'Ateneo, sia in relazione alle attività di pertinenza dei singoli Dipartimenti;
- censimento delle attività di ricerca volto a conseguenti azioni di razionalizzazione ed organizzazione delle stesse;
- sfruttamento della capacità tecnologica acquisita nel corso delle ultime programmazioni che deve essere opportunamente messa a sistema per l'acquisizione di nuove risorse;
- miglioramento delle performance di Ateneo in relazione ai prossimi esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR.

Obiettivi per la qualità della TERZA MISSIONE

La terza missione dell'Università degli Studi di Palermo si propone di mettere a frutto il suo patrimonio di conoscenza, soprattutto su base territoriale, mettendo al centro delle sue azioni il futuro dei giovani, e si sviluppa su due direttrici principali:

- favorire gli innesti di conoscenza nella società per favorirne lo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico;
- assegnare all'Ateneo un ruolo imprenditoriale nella società con lo scopo di attivare processi di creazione di valore basati sulla conoscenza e di sviluppo territoriale, anche attraverso la generazione di opportunità di lavoro qualificato;
- realizzare momenti di incontro con il territorio al fine di generare e rafforzarne il tessuto culturale;
- stimolare l'interesse della cittadinanza e del territorio verso espressioni culturali e innovazioni di carattere tecnologico e sociale.

Le attività programmate per l'AQ della terza missione si articolano in:

- valorizzazione della ricerca: gestione della proprietà intellettuale; imprenditorialità accademica; strutture di intermediazione (Incubatori, ILO, Placement);
- produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale: produzione e gestione di beni culturali; sperimentazione clinica, infrastruttura di ricerca e formazione medica; formazione continua.

L'Ateneo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi contenuti nella presente Politica per la Qualità, intende realizzare una Università fortemente efficiente, all'interno di un settore, quello universitario, fortemente competitivo; nello stesso tempo, si propone di mostrare e dimostrare che il principale fattore differenziante resta una reale ed effettiva Politica per la Qualità, intesa a perseguire la piena soddisfazione dello Studente e delle Parti Interessate.

Le responsabilità per l'AQ a livello di Ateneo sono le seguenti: (dal MdQ)

L'Ateneo ha definito le diverse autorità e i rapporti reciproci di tutto il personale che dirige, esegue e verifica tutte le attività che influenzano la qualità.

In particolare:

Gli Organi di Governo, costituiti dal Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione (CdA) e Senato Accademico (SA):

- stabiliscono la Politica e gli obiettivi generali e specifici di AQ;
- assicurano la disponibilità delle risorse necessarie all'attuazione e al controllo del Sistema di AQ.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV):

- valuta l'efficacia complessiva della gestione AQ di Ateneo;
- accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accredimento iniziale e periodico dei CdS e della sede;
- verifica che i rapporti di riesame siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività;
- formula raccomandazioni volte a migliorare la qualità delle attività dell'Ateneo;
- redige annualmente una relazione secondo quanto previsto dall'Allegato VII del documento ANVUR Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, e la invia al MIUR e all'ANVUR mediante le procedure

informatiche previste.

Il Presidio della Qualità ½ di Ateneo (PQA):

- definisce la struttura del Sistema di AQ di Ateneo;
- organizza il Sistema di AQ di Ateneo;
- attua l'implementazione e il controllo della Politica per la Qualità ½ definita dagli OdG;
- organizza e supervisiona strumenti comuni per l'AQ di Ateneo, vigilando sull'adeguato funzionamento;
- effettua le attività ½ di misurazione e monitoraggio previste dal Sistema di AQ di Ateneo, fornendo suggerimenti per il continuo miglioramento.

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS):

- formula proposte al NdV per il miglioramento della qualità ½ e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- attua la divulgazione delle politiche adottate dall'Ateneo in tema qualità ½ presso gli studenti;
- effettua il monitoraggio dell'andamento degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture;
- redige una relazione annuale, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente.

Il Dipartimento:

- organizza il Sistema di AQ di Dipartimento;
- effettua le attività ½ di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ di Dipartimento;
- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità ½ di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività ½ di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- effettua la compilazione della scheda SUA RD
- ½ responsabile del Rapporto di Riesame delle attività ½ di ricerca.

Il Corso di Studi:

- organizza il Sistema di AQ del Corso di Studi;
- effettua le attività ½ di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ del Corso di Studi;
- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità ½ di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività ½ di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- ½ responsabile del Rapporto di Riesame ciclico e della scheda SUA CdS;

Tutti i processi aventi influenza sulla qualità ½ sono governati da Procedure che definiscono le responsabilità ½ e le autorità ½, nonché ½ i rapporti reciproci, tra le varie aree funzionali funzioni nell'ambito del processo descritto.

Tutta la documentazione relativa alla Assicurazione di Qualità ½ ½ reperibile alla pagina:

<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

Descrizione link: Assicurazione della qualità ½

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità ½ della AQ a livello del Corso di Studio

18/02/2019

La gestione dell'assicurazione della qualità ½ del Corso di Studio ½ demandata ai seguenti Attori:

- Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse

Le cui funzioni sono specificate nel Manuale della qualità ½ come segue:

Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse

(CCCdS/CI)

(dall'art. 38 dello Statuto)

- Rappresenta il Corso di Studio nei rapporti con l'Ateneo e con l'esterno;
- Presiede il CCdS/CI e lo convoca secondo le modalità ½ previste dal Regolamento;
- Collabora, come coordinatore della CAQ-CdS alla stesura dei Rapporti Annuale e Ciclici di Riesame CdS;
- Promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità ½;
- Monitora, in collaborazione con la CAQ-CdS e CAQ-DD, il corretto svolgimento delle assicurazioni attività ½ didattiche e dei servizi di supporto.

Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse

(CCdS/CI)

(dall'art. 36, commi 3 e 4 dello Statuto)

- Coordina, programma, organizza e valuta l'attività ½ didattica del corso di studio, sentiti i Dipartimenti e le Strutture di raccordo;
- Elabora, delibera e propone alla SdR/S il manifesto degli studi;
- Gestisce le carriere degli studenti, ivi compresi i programmi di mobilità ½ degli studenti;
- Nomina le commissioni d'esame di profitto e di laurea;
- Formula ed approva il Regolamento organizzativo del CdS;
- Coordina i programmi degli insegnamenti attivati.
- Collaborano con la CPDS istituita presso la Struttura di raccordo per il monitoraggio dell'offerta formativa e la verifica della qualità ½ della didattica.

Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse

(CAQ-CdS)

- Provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS, e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS.
- Commenta i dati nella Scheda di Monitoraggio annuale, su un modello predefinito dall'ANVUR all'interno del quale vengono presentati gli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio, come previsto dalle Linee guida AVA del 10 agosto 2017.
- Compila il Rapporto di Riesame ciclico, contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. Il Rapporto di riesame ciclico viene redatto con periodicità ½ non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR o dell'Ateneo, in presenza di forti criticità ½ o di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Descrizione link: Assicurazione della qualità ½

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

18/02/2019

La gestione dell'Assicurazione di Qualità ½ del Corso di Studi ½ articolata nelle seguenti quattro fasi*:

- 1) Plan (progettazione)
- 2) Do (gestione)
- 3) Check (monitoraggio e valutazione)
- 4) Act (azioni correttive e di miglioramento)

Le azioni correttive e di miglioramento scaturite dalla relazione della Commissione Paritetica, dagli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale, dal Verbale di Riesame ciclico, dalle segnalazioni delle parti interessate e da ogni eventuale indicazione dell'ANVUR e del MIUR sono a carico del Coordinatore del CdS e della Commissione AQ del CdS.

*Per i tempi e i modi di attuazione delle quattro fasi si rimanda al documento pdf allegato

(dal Manuale di Assicurazione della Qualità 1/2)

5.6 RAPPORTI DI RIESAME

5.6.1 Didattica

La redazione dei rapporti di Riesame a livello del CdS 1/2 affidata alla Commissione AQ del CdS (CAQ-CdS). La CAQ-CdS 1/2 composta dal CCCdS/CI che lo presiede, due Docenti, una unità 1/2 di personale Tecnico-Amministrativo ed un rappresentante degli Studenti.

La CAQ-CdS provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS.

I Rapporti di Riesame consistono nell'individuazione di azioni di miglioramento, valutando:

- l'attualità 1/2 della domanda di formazione che sta alla base del CdS;
- le figure professionali di riferimento e le loro competenze;
- la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
- l'efficacia del sistema AQ del CdS;
- i suggerimenti per il miglioramento formulati dal PQA, dal NdV e dalla CPDS;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Il Rapporto di Riesame 1/2 approvato dal CCdS

5.6.1.1 Elementi in Ingresso per i Rapporti di Riesame

Oggetto della riunione 1/2 la discussione e la elaborazioni dei dati riguardanti:

- esiti degli Audit Interni;
- informazioni di ritorno da parte degli Studenti e delle PI;
- prestazioni dei processi (indicatori carriera studenti);
- stato delle azioni correttive e preventive;
- l'esito delle azioni programmate in precedenti riesami;
- modifiche alla normativa applicabile;
- le raccomandazioni per il miglioramento.

5.6.1.2 Elementi in Uscita dai Rapporti di Riesame

Il CCCdS/CI, in occasione dei Riesami, prende decisioni in merito alle azioni da intraprendere per:

- il miglioramento dell'efficacia del Sistema di AQ e dei suoi processi;
- il miglioramento del servizio in relazione alle esigenze di Studenti e PI;
- soddisfare le esigenze di risorse

Descrizione link: Assicurazione della qualità 1/2

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

In allegato il Documento di Progettazione del Corso di Studio in "Design e cultura del territorio"

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: documento di progettazione LM12 Design e cultura del territorio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università $\frac{1}{2}$ degli Studi di PALERMO
Nome del corso in italiano RD	Design e Cultura del territorio
Nome del corso in inglese RD	Design and Territory Culture
Classe RD	LM-12 - Design
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.unipa.it/dipartimenti/architettura
Tasse	http://www.unipa.it/amministrazione/direzione generale/serviziospecialeperladidatticaeglistudenti/tasse-e-agevolazi
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo

RD



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	TRAPANI Vita Maria
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	Architettura (DARCH)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	COLAJANNI	Simona	ICAR/10	PA	1	Affine	1. BIOMATERIALI E COMPONENTI PER IL DESIGN
2.	DE GIOVANNI	Giuseppe	ICAR/12	PO	1	Caratterizzante	1. LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI
3.	LINO	Barbara	ICAR/21	RD	1	Affine	1. STRATEGIE E SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

4.	MARSALA	Giuseppe	ICAR/14	RU	1	Affine	1. ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI ED EVENTI
5.	SOTTILE	Francesco	AGR/03	PA	1	Affine	1. BIODIVERSITÀ ^{1/2} E QUALITÀ ^{1/2} DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
6.	TRAPANI	Vita Maria	ICAR/13	PA	1	Caratterizzante	1. LABORATORIO DI DESIGN PER IL TERRITORIO

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!



Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Di Bernardi	Ambra	ambradibernardi@gmail.com	3206855470
Serio	Giuseppe	peppe.serio@gmail.com	3387017711
Seminara	Mariana	marianaseminara93@gmail.com	3298463523



Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Cervini	Alessia
De Giovanni	Giuseppe
Ferrara	Cinzia
Trapani	Vita Maria



Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
FERRARA	Cinzia		

COLAJANNI

Simona

CATANIA

Carmelina Anna



Programmazione degli accessi



Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)

No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)

No



Sedi del Corso



DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: - PALERMO

Data di inizio dell'attività didattica

01/10/2019

Studenti previsti

80



Eventuali Curriculum



Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

R^{AD}



Codice interno all'ateneo del corso

Massimo numero di crediti riconoscibili

12 DM 16/3/2007 Art 4 [Nota 1063 del 29/04/2011](#)



Date delibere di riferimento

R^{AD}



Data di approvazione della struttura didattica	22/12/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/01/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/12/2017 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	15/01/2018



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 8 marzo 2019 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

[Linee guida ANVUR](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

5. Risorse previste

6. Assicurazione della Qualità

Il Dipartimento di Architettura (DARCH), come struttura didattica di riferimento, e la Scuola Politecnica hanno deliberato la proposta di istituzione del corso di laurea LM-12 in 'Design e Cultura del Territorio', rispettivamente nelle sedute del 13/12/2017 e del 15/12/2017.

Analisi dei requisiti di accreditamento iniziale:

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Il corso di studio magistrale in 'Design e Cultura del Territorio', appartenente alla classe LM-12, si propone di formare un designer esperto, in grado di gestire tutto il processo di progettazione e produzione di beni e di servizi innovativi, in grado di organizzare e collaborare con competenze multidisciplinari coinvolte nei processi di progettazione e produzione industriale, nei sistemi manifatturieri dell'agro-alimentare, nel turismo, nelle attività di vendita e di ristorazione, nei settori dedicati alla produzione di servizi tecnologici, nella progettazione di eventi, nelle industrie culturali e creative. Le motivazioni per l'istituzione del Corso di Studio (CdS) in 'Design e Cultura del Territorio' si basano su alcuni fattori oggettivi e documentabili, che si sono progressivamente sviluppati ed evidenziati negli ultimi anni, spesso in maniera sinergica, e che si possono così schematizzare; 1. opportunità, esperienze e aspettative territoriali che derivano dalla consolidata presenza del CdS della classe L-4 in Disegno industriale nell'Università di Palermo; 2. peculiarità dell'insegnamento e delle linee di ricerca della disciplina del design nell'Università di Palermo; 3. valutazione delle dinamiche socio-economiche e produttive che si riscontrano nel territorio siciliano e che riflettono linee di tendenza riscontrabili in ambito nazionale; 4. valorizzazione di specifiche competenze e ambiti di ricerca rappresentate nel Dipartimento di Architettura e nella Scuola Politecnica.

2. Analisi della domanda di formazione

Il Corso di Laurea Magistrale risponde ad esigenze di formazione di competenze e capacità notevolmente sentite dagli enti, associazioni delle professioni presenti durante la consultazione degli stakeholder. In ambito regionale si rilevano diverse iniziative condotte da parte di accademie private e pubbliche per l'attivazione di corsi biennali di II livello e master dedicati al Design (attualmente l'Accademia di Belle Arti di Palermo e l'Accademia di Belle Arti di Catania erogano un biennio magistrale in Graphic Design e Comunicazione d'Impresa oltre diversi master; anche Abadir - Accademia di design e arti visive (CT) propone master in Design). Tali proposte formative rispondono a una forte richiesta territoriale, in parte generata anche dalla presenza nell'Ateneo di Palermo del percorso di laurea triennale in disegno industriale attivo dall'a.a. 2002-03. Il Comitato ordinatore per l'istituzione del CdS ha organizzato in data 6 dicembre 2017 un incontro con le parti sociali individuate come le più rappresentative per un confronto in merito a denominazione del corso, sbocchi occupazionali, obiettivi e attività formative, caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. I portatori d'interesse consultati, di carattere regionale, nazionale e internazionale, sono i seguenti: l'AIAP (Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva); l'ADI (Associazione Design Italia); la Slow Food International Foundation for Biodiversity; La Fondazione Slow Food - Palermo; l'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio; la Confederazione Nazionale Artigiani (CNA) della Sicilia; la GESAP SPA - Aeroporto Falcone Borsellino di Palermo; l'IDIMED (Istituto per la Promozione e la Valorizzazione della Dieta Mediterranea); la Fondazione Orestadi di Gibellina (Tp); l'azienda Fiasconaro di Castelbuono (Pa); lo Studio Atelier 790; lo Studio Feed-back.

Il Corso di Laurea Magistrale ha ricevuto unanime apprezzamento; sono state tuttavia avanzate precise proposte di integrazioni o rafforzamento soprattutto di alcune competenze tecnico-progettuali, come quelle inerenti ad alcuni aspetti dell'interior design e del web design nelle sue declinazioni più avanzate. Nell'incontro sono state avanzate proposte di collaborazione e di attivazione di percorsi comuni di ricerca e di sviluppo di iniziative. Sono stati inoltre raccolti, tramite procedura online, alcuni questionari predisposti per la rilevazione del gradimento ed di eventuali suggerimenti per il nuovo CdLM (i questionari analitici compilati dai soggetti interessati saranno disponibili presso la sede del CdS).

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Il NdV rileva che le competenze acquisite durante il percorso formativo sono adeguate alle motivazioni per la progettazione del CdS. Le competenze della figura di un designer senior orientato alla valorizzazione della cultura del territorio e del cibo si inquadrano compiutamente nella potenzialità di sviluppo e d'innovazione del sistema produttivo siciliano, che rappresentano soprattutto la centralità del sistema manifatturiero dell'agro-alimentare e dei connessi ambiti di produzioni e

servizi che alimentano le attività ricettive e più complessivamente l'offerta turistica. I risultati di apprendimento attesi riguardano essenzialmente la conoscenza delle dinamiche dell'innovazione e del progetto nei contesti territoriali. In particolare, il laureato sarà in grado di applicare conoscenze e abilità conseguite attraverso la gestione strategica dei diversi aspetti del progetto (caratteristiche estetiche, morfologiche, comunicative, socio-culturali, economiche, tecnico-produttive e di usabilità); inoltre sarà in grado di interagire con il contesto ambientale, culturale e produttivo, attivando processi di innovazione design driven.

4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

Il NdV ha verificato l'adeguatezza delle informazioni sul Corso di Studio inserite nelle sezioni B1-B5 della scheda SUA-CdS, in conformità a quanto indicato nelle Linee Guida alla Compilazione della Scheda Unica Annuale dei CdS fornite dal PQA (versione del 21/12/2017 in base agli aggiornamenti forniti dall'ANVUR).

5. Risorse previste

Il NdV rileva che le risorse di docenza risultano complessivamente adeguate alla copertura degli insegnamenti del CdS. Per quanto riguarda le risorse strutturali, il NdV rileva che la Scuola Politecnica garantisce il coordinamento con il Dipartimento fornendo un supporto interdisciplinare nella formazione di competenze tecnico-scientifiche e gestionali (ING-INF/05 e ING-IND-35). Contribuiscono al sostegno del CdS anche il Dipartimento di Scienze Umanistiche (L-ART/06) e il Dipartimento di Culture e Società (M-FIL/05). Per quanto riguarda le risorse strutturali, il CdS si avvale di un servizio di aule e laboratori, sale studio (Ed. 14), attualmente in fase di ampliamento con la ristrutturazione di nuovi spazi, gestito dal Dipartimento di Architettura; si prevede l'attribuzione prevalente alle attività didattiche del Corso delle aule C0.14-15 (aula laboratoriale 50/60 postazioni), CO.16 e CO.17 (aule per didattica frontale per complessivi 70 posti). Il DARCH fornirà anche il personale amministrativo necessario all'organizzazione del corso, all'informazione e assistenza amministrativa agli studenti. Inoltre il DARCH è dotato di infrastrutture didattiche quali biblioteca (con ampia sezione design), emeroteca e una Materioteca (Ed.8) specializzata nella documentazione di materiali per il design, dedicata soprattutto agli studenti dei CdS in design. Nel quadro B4 della scheda Sua-CdS sono riportati i link sul portale di Ateneo relativi alle aule, laboratori, sale studio, e biblioteche disponibili.

6. Assicurazione della Qualità

Preso atto di quanto riportato nel documento di progettazione del CdS relativamente all'assicurazione della qualità, il NdV rileva l'adeguatezza delle informazioni contenute nei quadri D1-D4 della SUA-CdS.

Analisi della proposta

Il CdS magistrale in Design e Cultura del Territorio si presenta conforme alla programmazione didattica di Ateneo e ai principi enunciati nel documento del CdA Politiche di Ateneo e Programmazione; la proposta rafforza gli ambiti disciplinari della classe LM-12. Il corso LM-12 si rivolge ad un ampio bacino di utenza, coincidente, in primo luogo, con tutto il territorio regionale e per una buona parte dell'Italia meridionale; inoltre si può ipotizzare che la specificità della proposta formativa, attualmente unica in Italia, possa raccogliere l'interesse di laureati triennali in design e altre lauree affini provenienti da altri atenei italiani e stranieri, in particolare delle aree mediterranee, specialmente in vista di una connotazione internazionale che si intende costruire successivamente all'attivazione.

Il NdV ritiene che il Corso di Studio proposto risponda ai requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale del NdV del 08-03-2018 - Estratto del punto 2



Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

R^{AD}

Il Comitato prende atto della proposta di attivazione del CdS per l'a.a. 2018/2019 e, valutandola coerente con la complessiva offerta formativa proposta a livello regionale, esprime parere favorevole.

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2018	201960859	ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI ED EVENTI (modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.) <i>semestrale</i>	ICAR/14	Docente di riferimento Giuseppe MARSALA <i>Ricercatore confermato</i>	ICAR/14	84
2	2019	201967664	BIODIVERSITÀ^{1/2} E QUALITÀ^{1/2} DEL SISTEMA AGROALIMENTARE <i>semestrale</i>	AGR/03	Docente di riferimento Francesco SOTTILE <i>Professore Associato confermato</i>	AGR/03	48
3	2019	201967529	BIOMATERIALI E COMPONENTI PER IL DESIGN <i>semestrale</i>	ICAR/10	Docente di riferimento Simona COLAJANNI <i>Professore Associato confermato</i>	ICAR/10	48
4	2019	201968026	CULTURA E METODI DI NARRAZIONE CINEMATOGRAFICA <i>semestrale</i>	L-ART/06	Alessia CERVINI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ART/06	48
5	2019	201967770	GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB (modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB) <i>semestrale</i>	ICAR/17	Marcello COSTA		48
6	2018	201960867	LABORATORIO DI DESIGN PER IL TERRITORIO <i>annuale</i>	ICAR/13	Docente di riferimento Vita Maria TRAPANI <i>Professore Associato confermato</i>	ICAR/13	144
7	2019	201967864	LABORATORIO DI DESIGN PER L'AGROALIMENTARE <i>semestrale</i>	ICAR/13	Carmelina Anna CATANIA <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	ICAR/13	120
			LABORATORIO DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN		Cinzia		

8	2019	201967863	(modulo di LABORATORIO DI VISUAL GRAPHIC DESIGN E GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB) <i>semestrale</i>	ICAR/13	FERRARA <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	ICAR/13	96	
9	2019	201967663	LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI <i>semestrale</i>	ICAR/12	Docente di riferimento Giuseppe DE GIOVANNI <i>Professore Ordinario</i>	ICAR/12	72	
10	2018	201960855	SEMIOTICA DELL'ALIMENTAZIONE E DEL GUSTO <i>semestrale</i>	M-FIL/05	Docente non specificato		48	
11	2018	201960866	STORIA DELL'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI (modulo di ARCHITETTURA E STORIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI C.I.) <i>semestrale</i>	ICAR/18	Ettore SESSA <i>Professore Associato confermato</i>	ICAR/18	40	
12	2018	201960858	STRATEGIE E SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE <i>semestrale</i>	ICAR/21	Docente di riferimento Barbara LINO <i>Ricercatore a t.d. - t.defin. (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ICAR/21	48	
							ore totali	844



Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale			
	↳ <i>LABORATORIO DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>LABORATORIO DI DESIGN PER L'AGROALIMENTARE (1 anno) - 10 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>LABORATORIO DI DESIGN PER IL TERRITORIO (2 anno) - 12 CFU - annuale - obbl</i>	36	36	36 - 44
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione			
	↳ <i>CULTURA E METODI DI NARRAZIONE CINEMATOGRAFICA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura			
	↳ <i>LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	6 - 12
	ICAR/17 Disegno			
	↳ <i>GRAFICA INTERATTIVA PER IL WEB (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura			
	↳ <i>STORIA DELL'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI (2 anno) - 5 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale			
	↳ <i>BUSINESS GAME (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	17	17	16 - 22
	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi			
	↳ <i>SEMIOTICA DELL'ALIMENTAZIONE E DEL GUSTO (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)			
Totale attività caratterizzanti		65	58 - 78

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività 1/2 formative affini o integrative	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree			
	↳ <i>BIODIVERSITÀ 1/2 E QUALITÀ 1/2 DEL SISTEMA AGROALIMENTARE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ICAR/10 Architettura tecnica			
	↳ <i>BIOMATERIALI E COMPONENTI PER IL DESIGN (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana			
	↳ <i>ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI ED EVENTI (2 anno) - 7 CFU - semestrale - obbl</i>	25	25	24 - 32 min 12
	ICAR/21 Urbanistica			
	↳ <i>STRATEGIE E SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Totale attività Affini			25	24 - 32

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 12
Per la prova finale		6	6 - 6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6 - 6
	Abilità 1/2 informatiche e telematiche	2	2 - 4
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		8	8 - 8

Totale Altre Attività	30	30 - 36
------------------------------	-----------	----------------

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti	120	112 - 146



▶ Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

▶ Attività caratterizzanti R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	44	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	16	22	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			58 - 78	

▶ Attività affini R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività $\frac{1}{2}$ formative affini o integrative	AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree ICAR/10 - Architettura tecnica ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/21 - Urbanistica	24	32	12



Altre attività RAD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		6	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità $\frac{1}{2}$ informatiche e telematiche	2	4
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		8	8



Riepilogo CFU RAD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	112 - 146



Comunicazioni dell'ateneo al CUN RAD

In occasione dell'apertura del RAD per effettuare le modifiche e integrazioni richieste dal CUN, si è ritenuto di sintetizzare il profilo professionale indicato nella sezione A.2.a, per evitare una ripetizione del concetto espresso nella funzione in contesto

di lavoro.



Motivi dell'istituzione di più $\frac{1}{2}$ corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività $\frac{1}{2}$ di base

R^aD



Note relative alle altre attività $\frac{1}{2}$

R^aD



Motivazioni dell'inserimento nelle attività $\frac{1}{2}$ affini di settori previsti dalla classe o Note attività $\frac{1}{2}$ affini

R^aD



Note relative alle attività $\frac{1}{2}$ caratterizzanti

R^aD

L'intervallo dei crediti attribuito all'ambito "discipline tecnologiche scientifiche" $\frac{1}{2}$ dovuto alla necessità $\frac{1}{2}$ di attivare insegnamenti di almeno 6 cfu.

L'ampiezza consentita dall'intervallo consente di proporre:

- conoscenze e competenze tecnologiche che oggi concorrono in maniera significativa alla definizione di un profilo di designer esperto nella valorizzazione degli aspetti culturali delle produzioni territoriali,
- competenze scientifiche necessarie allo sviluppo di materiali, processi e strategie per la sostenibilità $\frac{1}{2}$.